



**CHI VUOLE DIVENTARE  
GRANDE TRA VOI SARÀ  
VOSTRO SERVITORE**

Adolescenti e giovani temono di essere disprezzati, essere considerati, poveri, sfortunati. Temono di non essere connessi con gli amici, di non avere abbastanza contatti.

Gli adulti cercano i primi posti, desiderano essere considerati cercano e sgomitano per avere considerazione.

Così era accaduto anche tra gli apostoli e Giacomo e Giovanni dovevano essere sembrati perlomeno sfacciati e

inoportuni, quando, hanno chiesto, in modo esplicito a Gesù, i due poste uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Il desiderio buono di comunione con Gesù è sciupato dal desiderio che tutti conosciamo di emergere, di essere considerati i migliori, di non passare inosservati.

Leggiamo le letture di Domenica

VANGELO Mc 10, 35-45

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?».

Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

*Ma qual è il cammino per poter gestire questo desiderio di emergere, di essere primi. Come vincere il nostro orgoglio.*

*In passato si dava molto valore alle mortificazioni, alle penitenze auto inflitte. Pur avendo il loro valore mi pare che se sappiamo leggere gli avvenimenti della vita con onestà e verità, già essi ci mettono davanti ai nostri limiti, alle nostre fatiche. La malattia, le paure, ci presentano il conto in modo impietoso. In essi ci scopriamo dei poveri uomini e dei poveri preti.*

*Le prove e le mortificazioni non mancano occorre non pensare che tutto sia colpa degli altri. Alcuni fatti alcuni limiti non possiamo che imputarli a noi stessi. Altre situazioni occorre*

*imparare ad accettarle e a sostenerci a vicenda nelle prove. La prova della pandemi dovrebbe insegnarci non solo ad essere più umili, a non pensarci invincibili ma anche a sostenerci nelle difficoltà.*

*Il Vangelo di oggi insegna anche un'altra via: la via del servizio.*

*Se dunque non siamo meglio degli altri occorre metterci al servizio dei fratelli. Anzi Gesù stesso ce lo ha insegnato in tutta la sua vita e in particolare facendo della sua stessa vita un dono a noi. Il servizio semplice per i fratelli ci aiuta tanto, ci aiuta anche molto il non disdegnare quegli incarichi, quei servizi più umili, come pulire gabinetti, riordinare, lavare, igienizzare. Per chi per problemi fisici e per l'età non può svolgere questi servizi può essere utile, e aiuta ad essere umili, dirlo anche se questo ci costa fatica. Chiunque può prendersi l'incarico della preghiera, o con semplicità, chi lo può fare, si prenda cura di quei bambini che nel nostro quartiere hanno di meno e di quelle famiglie che conoscono tante difficoltà.*

*Insomma: la via del servizio è la via lieta per vincere il nostro orgoglio; che ci fa desiderare essere migliori degli altri e assieme a Giacomo e Giovanni ci fa desiderare i posti migliori.*

*Il Tuo esempio ci guidi nel cammino del Servizio e nella strada dell'umiltà.*

## **PREGHIERE**

### **COMPAGNI DI VOLO**

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con Te, Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia Di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore. Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te; soprattutto per questo fratello sfortunato, dammi, o Signore, un'ala di riserva.

## **AVVISI PARROCCHIALI -**

**MARTEDI'20 ORE 20,45 S.ROSARIO SU ZOOM. TUTTI POSSONO UNIRSI**

**PER DONAZIONI ALLA CARITAS PARROCCHIALE O ALLA PARROCCHIA:  
INTESTAZIONE C/C BANCARIO: PARROCCHIA BEATA VERGINE**

**ADDOLORATA IN SAN SIRO**

**CARITAS PARROCCHIALE IT21I0306909606100000173102**

**PARROCCHIA IT90T0306909563100000011260**